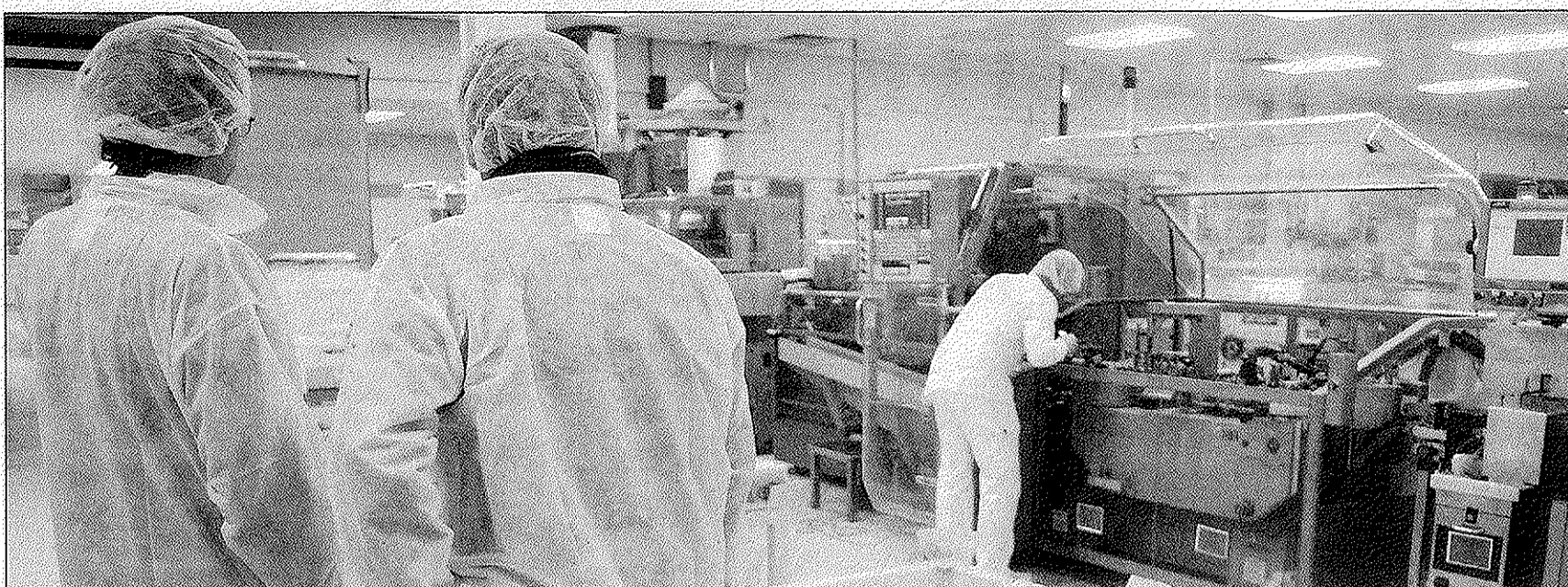


SCENARI

Il presidente
Marini:
ci aspettiamo
interventi
dalla Regione

Scende di nuovo il livello
della produzione
industriale: previsto un calo
per il settimo trimestre
consecutivo



Annulato il lieve miglioramento che si era registrato a gennaio

La produzione scende

I dati di Confindustria relativi ai primi due mesi dell'anno

TORNA a diminuire la produzione industriale: sembrava andare meglio a gennaio con un lieve miglioramento rispetto a dicembre; dato purtroppo non confermato tra gennaio e febbraio. Numeri che non sorprendono né Confindustria, che li ha aggregati e confrontati con l'anno precedente, né i sindacati.

Il Centro studi di Confindustria conferma che nei primi due mesi del 2013 c'è stata una brusca frenata e poi una diminuzione della produzione industriale. Dopo una piccola ripresa tra dicembre e gennaio (+0,1%) c'è stata una diminuzione a febbraio: -0,2% rispetto a gennaio e ben -3,3% rispetto a febbraio del 2012. «I dati che apprendiamo oggi - dice il presidente di Confindustria Latina, Paolo Marini - non lasciano del tutto sorpresi: data la congiuntura è evidente che la necessità di avere rapidamente un governo nazionale diventa più urgente. Abbiamo bisogno di assumere posizioni chiare e di scegliere politiche di svi-

luppo per le imprese, per i territori e per la società. Per questo anche rispetto alla Regione Lazio auspico un insediamento della giunta Zingaretti in tempi brevi, poiché sul piano regionale ci sono ancora significativi fondi da impegnare - entro le prossime settimane - in favore del tessuto economico locale, che altrimenti andranno persi. Sono convinto che i tempi siano sufficientemente maturi per affrontare con senso di responsabilità, a tutti i livelli e ognuno nel suo ruolo, il difficile momento che il mondo del lavoro nel suo complesso sta vivendo». Secondo lo studio di Confindustria la distanza dal picco di attività pre-crisi



(registrato ad aprile del 2008) si attesta a -25,1: in cinque anni si è perso un quarto della produzione. E anche adesso, in proiezione sul futuro prossimo, il volume degli ordini è ritenuto in calo: dello 0,2% tra gennaio a febbraio 2013 (a gennaio 2013 c'era stato un -0,3% rispetto a dicembre 2012, facendo però registrare un +0,2% rispetto a gennaio

2012). A febbraio risulta che la variazione congiunturale del primo trimestre 2013 rispetto al precedente è una contrazione dello 0,2%, con un calo di attività che si protrae ininterrottamente dal terzo trimestre del 2011. In base agli indicatori qualitativi Istat per il settore manifatturiero, si delinea una sostanziale «debolezza dell'attività anche nei

prossimi mesi, specie per effetto di un ulteriore calo atteso della domanda interna. Nel primo bimestre del 2013 sono rimasti invariati, rispetto al quarto trimestre del 2012, i giudizi sul livello corrente degli ordini; in particolare quelli interni sono giudicati in calo, a fronte di un miglioramento della componente estera della domanda». Quanto emerge dagli ordini che incidono sulla produzione è confermato dall'andamento delle ore di cassa integrazione concesse nel settore industriale di tutta la provincia e che, pure in lieve calo, non fanno ipotizzare miglioramenti entro il primo semestre del 2013. Cifre concordanti che denotano, peraltro, l'assenza di qualunque politica o intervento di sostegno alla ripresa della produzione: sembra esserci infatti una mera proroga degli ammortizzatori sociali, che comunque non hanno alcuna influenza su una possibile ripresa della produzione e della domanda interna. Proprio i due gap rilevati dal Centro studi di Confindustria..

Ewa Blasik è stata eletta alla presenza dei vertici del sindacato

Cisl, conferma per il segretario

EWA Blasik è stata rieletta all'unanimità segretario generale della Cisl pontina. La nomina è avvenuta alla presenza di più di 200 tra delegati e ospiti, nella sala conferenze della facoltà di Economia dell'Università La Sapienza, sede di Latina. Confermati nella segreteria anche Claudia Baroncini, Tommasina Fantozzi e Cesare Pannozi. I lavori hanno visto la presenza del Prefetto di Latina, Antonio D'Acunto, del Sindaco di Latina, Giovanni Di Giorgi, del Direttore di Confindustria Sergio Viceconte, del Presidente Nazionale dell'Inas Cisl Antonino Sorgi, e del Segretario Generale della Cisl Lazio Tommaso Ausili. Il dibattito ha fatto registrare numerosi contributi da parte dei delegati, sui temi

del congresso «Legalità, lavoro e giustizia sociale» ma anche sul nuovo sindacato che emergerà dalla riorganizzazione in atto, necessaria a rafforzare il suo ruolo tra i lavoratori per una maggiore tutela e incisività nonché per la crescita e lo sviluppo di questo territorio, devastato dalla crisi in atto. Ai lavori ha partecipato il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, che nel suo intervento ha delineato con chiarezza il compito di questa organizzazione: quello di confrontarsi con altre forze sociali, la classe politica e le istituzioni. Attenendosi a quella grande responsabilità che da sempre contraddistingue l'azione politica della Cisl, volta ad attuare quelle riforme indispensabili per una

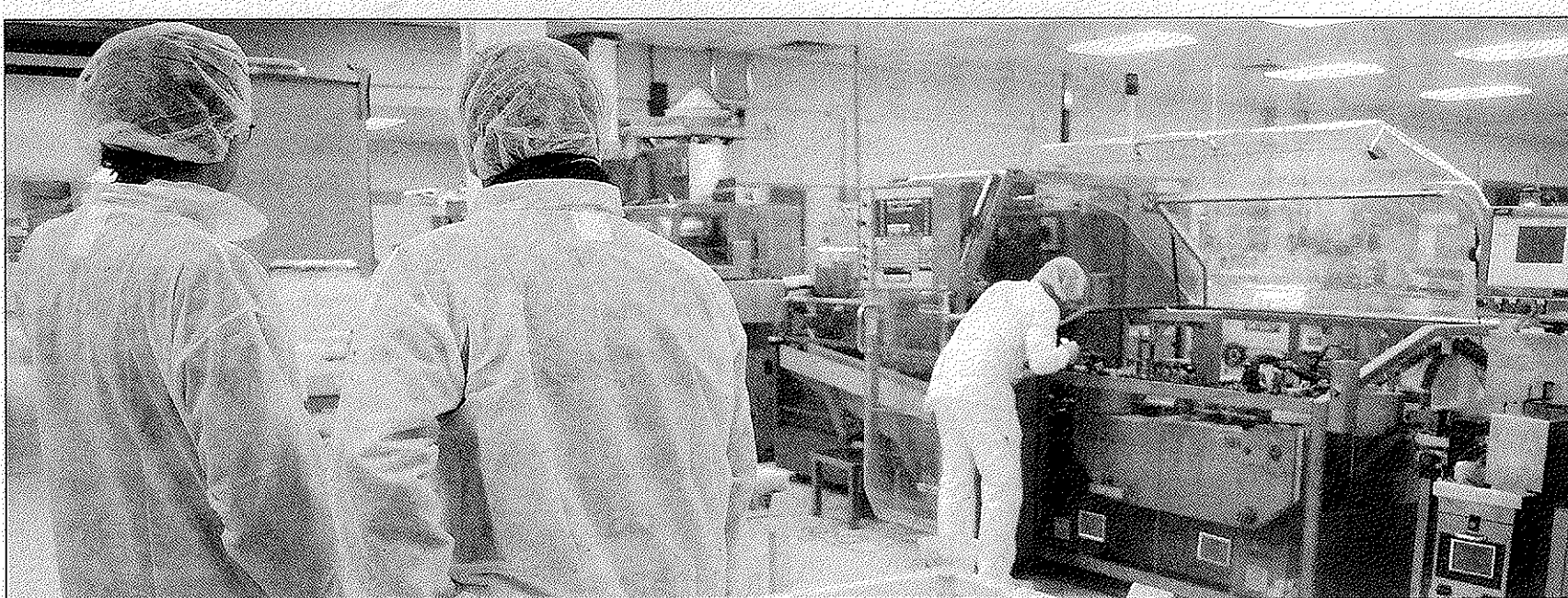
rinascita del sistema Paese. Temi importanti come la riforma fiscale legata ad una seria lotta all'evasione, una ragionata riforma che faccia «dimagrire la macchina amministrativa a tutti i livelli». Soddisfazione al termine della due giorni dei lavori è stata espressa da Ewa Blasik, la quale ha sottolineato «la necessità di una nuova fase del sindacato che stia al passo con i tempi e sia pronto ad accogliere le grandi sfide che la crisi ci impone. Un sindacato che da una parte non dovrà allontanarsi dalla propria originaria vocazione, quella di difendere e tutelare i più deboli, e che dall'altra dovrà affrontare con coraggio e responsabilità una nuova fase per permettere al Paese di ricominciare a crescere».



EWA BLASIK

Il presidente
Marini:
ci aspettiamo
interventi
dalla Regione

Scende di nuovo il livello
della produzione
industriale: previsto un calo
per il settimo trimestre
consecutivo



Annulato il lieve miglioramento che si era registrato a gennaio

La produzione scende

I dati di Confindustria relativi ai primi due mesi dell'anno

TORNA a diminuire la produzione industriale: sembrava andare meglio a gennaio con un lieve miglioramento rispetto a dicembre; dato purtroppo non confermato tra gennaio e febbraio. Numeri che non sorprendono né Confindustria, che li ha aggregati e confrontati con l'anno precedente, né i sindacati.

Il Centro studi di Confindustria conferma che nei primi due mesi del 2013 c'è stata una brusca frenata e poi una diminuzione della produzione industriale. Dopo una piccola ripresa tra dicembre e gennaio (+0,1%) c'è stata una diminuzione a febbraio: -0,2% rispetto a gennaio e ben -3,3% rispetto a febbraio del 2012. «I dati che apprendiamo oggi - dice il presidente di Confindustria Latina, Paolo Marini - non lasciano del tutto sorpresi: data la congiuntura è evidente che la necessità di avere rapidamente un governo nazionale diventa più urgente. Abbiamo bisogno di assumere posizioni chiare e di scegliere politiche di svi-

luppo per le imprese, per i territori e per la società. Per questo anche rispetto alla Regione Lazio auspico un insediamento della giunta Zingaretti in tempi brevi, poiché sul piano regionale ci sono ancora significativi fondi da impegnare - entro le prossime settimane - in favore del tessuto economico locale, che altrimenti andranno persi. Sono convinto che i tempi siano sufficientemente maturi per affrontarli con senso di responsabilità, a tutti i livelli e ognuno nel suo ruolo, il difficile momento che il mondo del lavoro nel suo complesso sta vivendo». Secondo lo studio di Confindustria la distanza dal picco di attività pre-crisi



(registrato ad aprile del 2008) si attesta a -25,1: in cinque anni si è perso un quarto della produzione. E anche adesso, in proiezione sul futuro prossimo, il volume degli ordini è ritenuto in calo: dello 0,2% tra gennaio a febbraio 2013 (a gennaio 2013 c'era stato un -0,3% rispetto a dicembre 2012, facendo però registrare un +0,2% rispetto a gennaio

2012). A febbraio risulta che la variazione congiunturale del primo trimestre 2013 rispetto al precedente è una contrazione dello 0,2%, con un calo di attività che si protrae ininterrottamente dal terzo trimestre del 2011. In base agli indicatori qualitativi Istat per il settore manifatturiero, si delinea una sostanziale «debolezza dell'attività anche nei

prossimi mesi, specie per effetto di un ulteriore calo atteso della domanda interna. Nel primo bimestre del 2013 sono rimasti invariati, rispetto al quarto trimestre del 2012, i giudizi sul livello corrente degli ordini; in particolare quelli interni sono giudicati in calo, a fronte di un miglioramento della componente estera della domanda». Quanto emerge dagli ordini che incidono sulla produzione è confermato dall'andamento delle ore di cassa integrazione concesse nel settore industriale di tutta la provincia e che, pure in lieve calo, non fanno ipotizzare miglioramenti entro il primo semestre del 2013. Cifre concordanti che denotano, peraltro, l'assenza di qualunque politica o intervento di sostegno alla ripresa della produzione: sembra esserci infatti una mera proroga degli ammortizzatori sociali, che comunque non hanno alcuna influenza su una possibile ripresa della produzione e della domanda interna. Proprio i due gap rilevati dal Centro studi di Confindustria...